

La Condanna

Il presidente del gruppo siderurgico Riva, Emilio Riva, e suo figlio Claudio sono stati condannati a quattro anni di carcere perché ritenuti colpevoli di truffa aggravata e di estorsione in occasione del trasferimento di 300 lavoratori della Nuova Siet all'Ilva di Taranto



ELETTICITÀ, IN BORSA PREZZI IN CALO DEL 9,8%

Decisa riduzione del prezzo dell'energia negli scambi della Borsa elettrica registrati tra l'11 e il 18 di marzo. Il prezzo medio di acquisto è sceso sotto quota 60 e - rende noto il Gestore del Mercato Elettrico - è stato pari a 59,61 /Mwh, in diminuzione di 6,46 /Mwh (meno 9,8%) rispetto alla settimana precedente. In flessione anche i volumi di energia elettrica scambiati in borsa pari a 3,8 milioni di Mwh (meno 3,7%).

SCIOPERO DELLE RICARICHE HA ADERITO L'85% DEI TABACCAI

Ha aderito oltre l'85% dei tabaccai allo sciopero della ricarica dei telefonini. Lo ha reso noto la Federazione Italiana Tabaccai. La protesta di ieri era stata indetta contro la riduzione degli aggu applicati appunto sulle ricariche dei cellulari (da 30 a 25 centesimi per una ricarica da 10 euro). La Fit si è detta pronta a replicare a breve la protesta, con altre iniziative che spingano i gestori ad aprire quella che i tabaccai definiscono un serio tavolo delle trattative.

È partita la caccia al «tesoretto»

Bersani: decidiamo a giugno. L'Ulivo chiede aiuti alle famiglie. Epifani: mi pare saggio

di Bianca Di Giovanni inviata a Londra

BARRA DRITTA «Le nostre decisioni non saranno prive né di linearità né di rigore». Il ministro Pier Luigi Bersani, in «missione» a Londra, parla al governo britannico ma anche agli investitori della Borsa. E sul fisco mantiene la rotta già tracciata: prima la

lotta all'evasione, poi la redistribuzione. «Il bonus fiscale? Io sono ancora sull'altro lato - dichiara - Mi dispiace di vivere ancora in un paese dove si fa poco la ricevuta fiscale». Una volta scovati gli evasori, allora si potrà ragionare sul surplus. Non prima di giugno o luglio. Insomma, solo quando si vedrà il risultato dell'autotassazione. Allora il governo avrà un quadro di riferimento, che manterrà il paese sulla rotta del risanamento e anche dell'equità. Anche i tavoli di concertazione, secondo Bersani, saranno chiusi solo a inizio estate, proprio con le decisioni sull'extragefitto.

Non entra, il ministro, nella querelle - tutta italiana - che contrappone sugli sgravi fiscali famiglie e imprese, casa ad ambiente. I capigruppo dell'Unione parlano con una voce sola: le maggiori entrate fiscali dovranno beneficiare le famiglie. Non le imprese come aveva detto Tommaso Padoa-Schioppa a Cernobbio. «In Finanziaria abbiamo fatto scelte molto forti e giuste a favore delle imprese - dichiara Dario Franceschini - ora bisogna farle per le famiglie e le persone. la casa, dall'Ici alle misure relative agli affitti contemporaneamente, nell'ambito dei tavoli che si stanno per aprire, delle pensioni basse e degli ammortizzatori sociali». L'Unione punta alla realizzazione del comma 4 della Finanziaria, che indica le priorità da seguire: il risanamento, poi l'alleggerimento fiscale a partire dai più poveri. Dunque, misure per incapienti e precari. Senza escludere

gli interventi per l'ambiente. Resta ancora da sciogliere il nodo dei tempi. Ma la Margherita insiste: subito (prima di giugno) l'abbattimento dell'Ici sulla prima casa. Soddisfatti i sindacati dell'orientamento espresso dai parlamentari dell'Unione in favore delle misure sociali. «Un'indicazione saggia» commenta il segretario Cgil Guglielmo Epifani - E condivisibile che le risorse che si rendono disponibili siano rivolte a sostenere i redditi delle famiglie. C'è da scommettere che il dibattito sull'ormai celebre «tesoretto»

(Padoa-Schioppa ha indicato in 8-10 miliardi il maggior gettito, ma ha lasciato la disponibilità immediata solo per una quota tra i 500 milioni e i 2,5 miliardi) continuerà per mesi. Nel frattempo a Bersani spetta promuovere il Paese all'estero. Agli investitori - molto interessati al mercato delle municipalizzate e molto incuriositi dalle liberalizzazioni (anche se qualcuno teme che possano essere «stoppage» dalla politica) - il ministro assicura che la ripresa italiana c'è ed è forte. «Il Paese è ospitale ed è pronto ad accogliere chi vuole scommettere - commenta il ministro sull'aereo di ritorno - Il sistema ha dimostrato di aver affrontato la sfida dell'euro, che per noi era molto più dura che per altri. E anche quella della Cina». Dubbi sul mercato inglese su possibili spinte protezionistiche nei confronti della Cina? «Era qualcun altro che le aveva, non noi», replica il ministro.

CONCERTO A PIÙ VOCI

Bersani



◆ Il governo penserà ai primi interventi fiscali a partire da giugno-luglio, con il Dpef, ma la priorità resta la lotta all'evasione, perché è «solo mettendosi su quella strada» che ci sarà la possibilità di ridurre la pressione fiscale sia sulle famiglie che sulle imprese. Questa la linea del ministro dello Sviluppo, Pierluigi Bersani.

Margherita



◆ L'esecutivo della Margherita ha chiesto al governo un intervento immediato per redistribuire il «tesoretto» accumulato con le maggiori entrate. Il partito di Rutelli ha proposto l'abolizione dell'Ici sulla prima casa (attraverso un decreto legge) e l'introduzione della cedolare secca del 20% sugli affitti.

Gruppi Ulivo



◆ Le risorse vanno destinate alle famiglie e non alle imprese. È questo il messaggio del capogruppo dell'Ulivo Dario Franceschini, al termine della riunione del capigruppo di maggioranza. È giunta l'ora di pensare «alle famiglie e alle persone»: con interventi sull'Ici, affitti, pensioni più basse e ammortizzatori sociali.

Montezemolo



◆ Il surplus fiscale va restituito a chi ha regolarmente pagato le tasse: le imprese e chi ci lavora. Questa è la proposta del presidente di Confindustria, Luca di Montezemolo, che sottolinea di non vedere contraddizioni con la linea espressa dal presidente del Senato, Marini, a favore delle famiglie.

Liberalizzazioni, destra illiberale

Si avvicina il voto. Domani a Roma i consumatori a sostegno del governo

/ Milano

OSTRUZIONISMO «Gli italiani quelle norme le vogliono e noi siamo determinatissimi a fargliele avere». Lo ha detto il ministro Bersani, autore del decreto liberalizzazioni, appena rientrato da Londra, dove aveva avuto un incontro con la comunità finanziaria inglese. Ma intanto il dibattito alla Camera è andato avanti a rilento per l'ostruzionismo della Cdl e, malgrado i tentativi, non si è vista traccia di un ripensamento da parte del centrodestra. In compenso Bersani incasserà l'ennesima prova di solidarietà dalle associazioni dei consumatori. Adusbef e Federconsumatori hanno infatti indetto

una protesta proprio davanti al Parlamento per domani, giovedì, «contro il boicottaggio e l'ostruzionismo del centro-destra». In una nota le associazioni dei consumatori hanno spiegato che «il centrodestra, dopo aver speso le migliori energie del precedente governo per tutelare degli interessi privati dell'ex presidente del Consiglio, una volta all'opposizione si sta battendo contro tutti i cittadini per tutelare interessi di poteri forti e corporazioni».

Il centrosinistra ha cercato anche ieri la via della mediazione per accelerare i tempi, cambiando il parere su alcuni emendamenti al decreto nella parte che riguarda la riforma della scuola. Ma il tentativo di dialogo è stato vano: il centrodestra, come sta facendo da circa dieci giorni, è intervenuto massicciamente su ogni emendamento in di-

scussione. Così la seduta si è chiusa senza giungere alle conclusioni, che dovrebbero comunque arrivare oggi con le dichiarazioni di voto e domani con il voto finale.

Il decreto passerà quindi all'aula di Palazzo Madama la prossima settimana, dopo il voto sulle missioni all'estero. La decisione è stata presa dalla conferenza dei capigruppo del Senato (il provvedimento scade il 2 aprile). Proprio i pochi giorni a disposizione dei senatori per esa-

L'ostruzionismo del centrodestra potrebbe spingere il governo al voto di fiducia

minare il decreto hanno fatto scattare l'ennesima protesta della Cdl: troppo pochi cinque giorni per leggere e dibattere in commissione e in aula.

«L'Aula - ha replicato Roberto Giachetti dell'Ulivo - sta esaminando il decreto legge sulle liberalizzazioni già da dieci giorni per l'ostruzionismo di una parte dell'opposizione. Il governo ha deciso di non porre la fiducia e di andare avanti. Ora Forza Italia non può chiedere che in quest'Aula si votino altre cose e lamentare poi, allo stesso tempo, che il decreto arriverà al Senato troppo a ridosso di scadenza». «Continuano a intervenire - ha commentato Gennaro Migliore, capogruppo di Rifondazione - perché vogliono alzare continuamente l'asticella e creare in questo modo una turbativa al governo su un provvedimento popolare».

Fiat: la Grande Punto è l'auto più venduta in Europa

Il gruppo punta a superare nel 2007 la quota del 10% del mercato europeo. Marchionne: ce la faremo con la 500

di Giampiero Rossi / Milano

In febbraio la Grande Punto della Fiat si è aggiudicata, con 32.059 unità, il titolo di auto più venduta in Europa, scalzando dal gradino più alto del podio la Opel Corsa che aveva ottenuto il primato nel mese di gennaio (con 39.393 unità) e che il mese scorso è invece scivolata al terzo posto (con 28.541 unità vendute), dopo la Peugeot 207 (a quota 30.345 unità).

Lo rivela un'analisi effettuata dalla Jato Dynamics, istituto leader nel mondo nell'analisi del settore automotive, sulla base delle immatricolazioni registra-

te il mese scorso nei Paesi Ue più quelli Efta. In gennaio la Grande Punto aveva ottenuto invece la seconda postazione in Europa, vendendo 36.625 unità, mentre al terzo posto si era attestata la Renault Clio con 36.341 unità, seguita dalla Peugeot 207 con 34.208 unità. Intanto la Fiat continua a guardare oltre e punta all'obiettivo della quota del 10% del mercato europeo. Secondo lo stesso amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, questo traguardo non sarà però raggiunto in questo mese. «Febbraio - spiega - è stato un mese

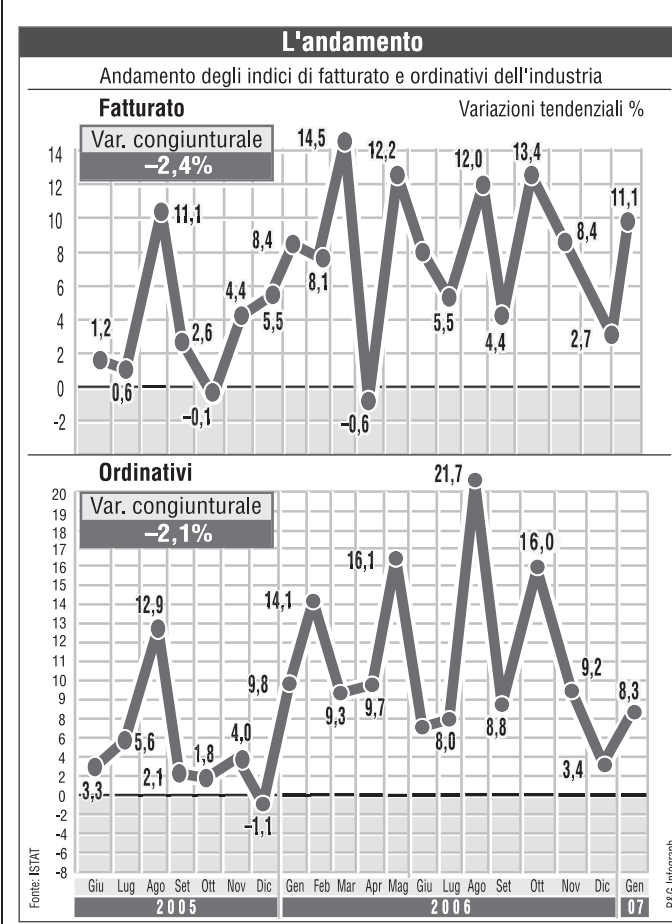
strano. La calata del mercato tedesco, dovuta all'aumento dell'Iva, ha creato automaticamente un'importanza del mercato italiano che ci ha dato la possibilità di arrivare al 9,8% del mercato europeo. Ora - aggiunge Marchionne - l'importante è quando nel 2007 riusciremo ad

Una spolverata al marchio Lancia che punta a un incremento delle vendite

andare oltre quel numero. Vedremo con il lancio della nuova Cinquecento». Un appuntamento, quello con il battesimo della nuova utilitaria, previsto per il mese di luglio.

Orizzonti ambiziosi anche per quanto riguarda il marchio Lancia: «Il nostro obiettivo è vendere 300.000 auto entro il 2010, contro le attuali 120.000», dichiara infatti l'amministratore delegato di Lancia Automobili spa, Olivier Francois, che intanto osserva quanto si sta già muovendo nel 2007: «Il trimestre si presenta bene. Il nostro obiettivo è doppio: fare almeno gli stessi incrementi del primo trimestre 2006, come abbiamo fat-

to nel 2005; e mantenere la leadership di Ypsilon nel comparto 3 porte. In gennaio la nostra quota di mercato è stata del 4,1%, con la Ypsilon in testa; in febbraio abbiamo raggiunto il 4,7% e marzo credo sarà in linea. Insomma - conclude - siamo partiti col piede giusto». Nel frattempo volge al bello anche il barometro degli analisti internazionali: ancora due scalini e il rating di Fiat, secondo Standard & Poor's raggiungerà il livello detto di «investment grade». Tutto è legato alla conferma dei positivi risultati 2006, che devono dimostrarsi sostenibili nei prossimi mesi, e alla performance dei nuovi modelli.



Industria, su base annua fatturato in aumento dell'11,1%

Nonostante una flessione congiunturale a gennaio, il fatturato ha registrato, nel confronto col gennaio 2006, un rialzo per quanto riguarda il fatturato, dell'11,1%. All'incremento han-

no contribuito per il 9,4% la domanda interna e per il 15,7% quella estera. Per gli ordini il rialzo è stato dell'8,3%. Su base congiunturale, il fatturato ha registrato un calo del 2,4%, gli ordini del 2,1%.



AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA TERMINE FORNITURA DI MATERIALE DA MEDICAZIONE CLASSICA

Ente Appaltante: Intercenter-ER - Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici - Regione Emilia-Romagna - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna - Tel. 051/283082 - Fax 051/283084 e-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it.

Oggetto della gara: Procedura aperta per la fornitura di materiale da medicazione classica. Termine e luogo presentazione offerte: entro le ore 12:00 del giorno 19/04/2007 c/o Ente Appaltante.

Data spedizione alla GUCE: 08/03/2007.

Avviso di rettifica integrale: disponibile sul sito www.intercenter.it sezione "Bandi e Avvisi".

Per informazioni: M. Cristina Grandini tel. 051/283480, fax 051/283084.

Il Direttore di Intercenter-ER (Dott.ssa Anna Fiorenza)